

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3376

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BOZZI, SERRENTINO, STERPA, BIASINI, REGGIANI,
FORMICA, GITTI**

Presentata il 9 gennaio 1986

**Aumento del contributo annuo statale a favore della
Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Ad oltre ventisette anni dalla sua inaugurazione, che avvenne il 26 gennaio 1958, la *Maison d'Italie de la Cité Internationale Universitaire de Paris* corre il rischio di dover sospendere la propria meritoria attività per gravi difficoltà finanziarie.

Infatti, il contributo annuo a carico del Ministero degli affari esteri previsto in 100 milioni si è rivelato ormai insufficiente per il funzionamento di questa prestigiosa istituzione. Tra l'altro, il contributo è fermo dal 1982 per cui è oltremodo doveroso un suo aggiornamento.

La « Maison », conformemente a quanto prevede lo statuto della « Cité » (Fondazione riconosciuta di pubblica utilità e facente parte integrante dell'Università di Parigi), è gestita da un consiglio di amministrazione, presieduto dall'ambasciatore d'Italia in Francia e composto da otto membri, quattro dei quali italiani e

quattro francesi rappresentanti la « Fondation ».

La presenza dell'Italia nell'importante complesso della città universitaria parigina rimane un punto di riferimento essenziale nell'ambito degli scambi culturali tra l'Italia e la Francia.

Dall'anno della sua fondazione, la « Maison » ha ospitato diverse migliaia di studiosi italiani e stranieri che hanno effettuato studi nel settore delle scienze tecniche e delle scienze umane. In particolare, per gli ospiti stranieri sono organizzate manifestazioni, spettacoli ed attività culturali centrate su molteplici aspetti della civiltà italiana, nonché corsi di perfezionamento in lingua italiana.

I criteri di ammissione degli ospiti sono molto selettivi e costituiscono, perciò, una garanzia di serietà degli studi.

Gli studiosi italiani residenti alla « Cité » sono giovani laureati, ricercatori,

borsisti, assegnisti, contrattisti, insegnanti ed assistenti universitari, che vanno a Parigi per un preciso motivo di ricerca. Insieme a questi sono ammessi alla « Cité » i borsisti del governo francese, gli assistenti italiani nei licei della regione parigina e gli studenti che seguono dei corsi di discipline inesistenti nelle facoltà italiane.

Con la legge 10 dicembre 1980, n. 847, finalmente si provvede ad assicurare — come avviene per le « Maison » degli altri paesi — uno stanziamento annuo di fondi da parte dello Stato. Tale stanziamento, come abbiamo detto, però, non riesce più

a coprire le necessità finanziarie della *Maison d'Italie* e, pertanto, con la presente proposta di legge si vuole innalzare il contributo, previsto dal 1982 in 100 milioni, portandolo a 200 milioni, e dando, così, la possibilità a questa istituzione non solo di poter sopravvivere, ma anche di poter programmare con una sufficiente certezza la propria attività culturale e recuperare la situazione di evidente svantaggio che si era venuta a creare nei confronti delle case d'altri paesi presenti alla « Cité Universitaire » che godono di maggiori contributi statali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il contributo annuo alla *Maison de l'Italie* della città universitaria di Parigi, di cui al capitolo 2682 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, è aumentato, a partire dall'anno finanziario 1985, di lire 100 milioni.

ART. 2.

All'onere di lire 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1985 si provvede mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Anagrafe e rilevazione degli italiani all'estero » .

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.